

---

# RODELINDA

HWV 19

Dramma per musica.

testi di

Nicola Francesco Haym

musiche di

Georg Friedrich Händel

Prima esecuzione: 13 febbraio 1725, Londra.



Cara lettrice, caro lettore, il sito internet **www.librettidopera.it** è dedicato ai libretti d'opera in lingua italiana. Non c'è un intento filologico, troppo complesso per essere trattato con le mie risorse: vi è invece un intento divulgativo, la volontà di far conoscere i vari aspetti di una parte della nostra cultura.

Motivazioni per scrivere note di ringraziamento non mancano. Contributi e suggerimenti sono giunti da ogni dove, vien da dire «*dagli Appennini alle Ande*». Tutto questo aiuto mi ha dato e mi sta dando entusiasmo per continuare a migliorare e ampliare gli orizzonti di quest'impresa. Ringrazio quindi: chi mi ha dato consigli su grafica e impostazione del sito, chi ha svolto le operazioni di aggiornamento sul portale, tutti coloro che mettono a disposizione testi e materiali che riguardano la lirica, chi ha donato tempo, chi mi ha prestato hardware, chi mette a disposizione software di qualità a prezzi più che contenuti.

**Infine ringrazio la mia famiglia, per il tempo rubatole e dedicato a questa attività.**

I titoli vengono scelti in base a una serie di criteri: disponibilità del materiale, data della prima rappresentazione, autori di testi e musiche, importanza del testo nella storia della lirica, difficoltà di reperimento.

A questo punto viene ampliata la varietà del materiale, e la sua affidabilità, tramite acquisti, ricerche in biblioteca, su internet, donazione di materiali da parte di appassionati. Il materiale raccolto viene analizzato e messo a confronto: viene eseguita una trascrizione in formato elettronico.

Quindi viene eseguita una revisione del testo tramite rilettura, e con un sistema automatico di rilevazione sia delle anomalie strutturali, sia della validità dei lemmi.

Vengono integrati se disponibili i numeri musicali, e individuati i brani più significativi secondo la critica.

Viene quindi eseguita una conversione in formato stampabile, che state leggendo.

Grazie ancora.

*Dario Zanotti*

Libretto n. 149, prima stesura per **www.librettidopera.it**: gennaio 2008.

Ultimo aggiornamento: 04/01/2016.

---

# PERSONAGGI

---

<b>RODELINDA</b> , regina de' Longobardi .....	<b>SOPRANO</b>
<b>BERTARIDO</b> , re dei Longobardi .....	<b>CONTRALTO</b>
<b>GRIMOALDO</b> , usurpatore del trono di Bertarido e duca di Benevento .....	<b>TENORE</b>
<b>GARIBALDO</b> , consigliere di Grimoaldo e duca di Torino .....	<b>BASSO</b>
<b>EDUIGE</b> , sorella di Bertarido .....	<b>CONTRALTO</b>
<b>UNULFO</b> , amico e confidente di Bertarido .....	<b>CONTRALTO</b>
<b>FLAVIO</b> , figlio di Rodelinda e Bertarido .....	<b>MEZZOSOPRANO</b>

---

# ATTO PRIMO

---

[Ouverture]

## Scena prima

*Appartamenti di Rodelinda. Si vede Rodelinda a sedere piangente; e poi Grimoaldo, e Garibaldo con Guardie.*

Minuetto

[N. 1 - Aria]

RODELINDA

Ho perduto il caro sposo,  
e qui sola alle sventure  
vie più cresce il mio penar.

Recitativo

GRIMOALDO Regina!

RODELINDA Grimoaldo, nel mio presente stato  
ingiurioso m'è il nome di regina da te,  
che m'involasti e regno e sposo.

GRIMOALDO E sposo e regno appunto a renderti  
vengh'io.

RODELINDA Come? *(si leva da sedere)*

GRIMOALDO Fin tanto che visse Bertarido, il tuo consorte,  
ti celai, Rodelinda, il foco mio;  
or, che la di lui morte giustificò le mie speranze,  
aperte vedi le fiamme mie.

RODELINDA Che sento? A te non basta, regno e sposo involarmi,  
insidi ancora, perfido, la mia gloria?  
No, Grimoaldo, io già rifiuto il dono;  
lasciami la mia gloria, e tienti il trono.

[N. 2 - Aria]

L'empio rigor del fato  
vile non potrà farmi,  
se misera mi fé.  
E tu, crudo tiranno,  
in van tenti placarmi,  
se m'hai legato il piè.  
*(parte)*

## Scena seconda

### *Grimoaldo e Garibaldo.*

Recitativo

- GRIMOALDO Duca, vedesti mai più bel disprezzo?
- GARIBALDO Io della tua non vidi, oh mio signore,  
sofferenza maggiore.
- GRIMOALDO Temo irritarla; la pace del mio seno  
Eduige combatte, e Rodelinda;  
questa con l'odio e quella con l'amore.
- GARIBALDO L'una e l'altra domar puoi col rigore.
- GRIMOALDO Come?
- GARIBALDO Il noioso affetto disprezza d'Eduige;  
e Rodelinda ti paventi e ti adori  
a suo dispetto.
- GRIMOALDO Io non ho tanto core.
- GARIBALDO A me l'impresa ne lascia,  
e in breve spera  
di vederla men fiera.
- GRIMOALDO Ecco Eduige.
- GARIBALDO Da lei comincia intanto  
a porre in opra il mio consiglio.

## Scena terza

### *Eduige e detti.*

- EDUIGE E tanto da che sei re, sei divenuto altero,  
infido Grimoaldo?
- GRIMOALDO Da che son re,  
son divenuto infido per esser giusto.  
T'offersi la mia mano, e la sdegnasti;  
m'offri adesso la destra,  
e la rifiuto: ora soffrilo in pace!  
Al trono io vo' chiamar, chi più mi piace.

[N. 3 - Aria]

Io già t'amai, ritrosa,  
sdegnasti esser mia sposa  
sempre dicesti no.  
Or ch'io son re, non voglio  
compagna nel mio soglio,  
aver chi mi sprezzò.  
(parte)

## Scena quarta

### *Eduige e Garibaldo.*

Recitativo

**EDUIGE** E tu dici d'amarmi? Hai core, hai brando,  
e intanto odi, e sopporti i miei scherni,  
i miei torti?

**GARIBALDO** Signora, in questo istante  
io volo ad ubbidirti,  
e la vendetta col teschio del fellon...  
(vuol partire)

**EDUIGE** No, ferma! Aspetta: supplichevole in atto  
a me davanti chiedi il perdon, e non l'ottenga mai.

**GARIBALDO** E pensi di poterlo: e lo farai?

[N. 4 - Aria]

**EDUIGE**

Lo farò, dirò spietato,  
porta altrove un cor  
sì ingrato  
sì spergiuro e traditor.  
Ed a te rivolta poi  
ti dirò su gli occhi suoi:  
tu sei 'l core del mio cor.  
(parte)

## Scena quinta

### *Garibaldo solo.*

Recitativo

Eduige, t'inganni;  
io della tua corona amante sono,  
e sol con le tue nozze  
cerco un pretesto per salire al trono.

[N. 5 - Aria]

Di Cupido impiego i vanni  
 per salire al regal soglio,  
 mentre ei solo alletta il cor.  
 Copro amor d'ascosti inganni  
 perché a me sarebbe scoglio  
 ogni affetto adulator.

(parte)

## Scena sesta

*Bosco di cipressi in cui si vedono i sepolcri de' re de' Longobardi, e tra essi ultimamente eretta l'urna di Bertarido.  
 Bertarido vestito all'ungara, e poi Unulfo.*

[N. 6 - Sinfonia e Recitativo accompagnato]

**BERTARIDO** Pompe vane di morte! Menzogne di dolor,  
 che riserbate il mio volto e 'l mio nome,  
 ed adulate del vincitor superbo  
 il genio altero:  
 voi dite, ch'io son morto;  
 ma risponde il mio duol, che non è vero.  
 (legge l'iscrizione)  
 «Bertarido fu re; da Grimoaldo vinto fuggì,  
 presso degli Unni giace. Abbia l'alma riposo,  
 e 'l cener pace.» Pace al cener mio? Astri tiranni!  
 Dunque fin ch'avrò vita,  
 guerra avrò con gli stenti, e con gli affanni.

[N. 7 - Aria]

Dove sei, amato bene?  
 Vieni, l'alma a consolar!  
 Sono oppresso da' tormenti  
 ed i crudeli miei lamenti  
 sol con te posso bear.

Recitativo

**BERTARIDO** Ma giunge Unulfo; oh dio!  
 (vuol abbracciarlo)  
 Deh! Mio fedel, consenti,  
 che queste braccia avventi...

UNULFO (non lo permette)  
Ah, mio signore! Se del fato il rigore a te  
rapì lo scettro, a me non tolse quel rispetto,  
che deve un suddito fedele al suo sovrano;  
ferma e sol mi concedi, che pegno del mio ossequio  
in questa mano un umil bacio imprima,  
(gli bacia la mano)  
e l'antica mia fede  
e 'l mio nuovo servaggio in esso esprima.

BERTARIDO Se un sì fedele amico trovo tra le sventure,  
l'istesse mie sciagure io benedico.  
Ma dimmi! La mia sposa Rodelinda, che fa?  
Che fa il mio figlio?

UNULFO Ciò che sorte sdegnosa non poté mai,  
poté del suo bel ciglio trar due rivi di pianto  
il falso avviso di tua morte.

BERTARIDO Oh dio! Né le scopristi,  
Unulfo, il viver mio?

UNULFO Io vo' che 'l suo dolore accrediti l'inganno,  
e a te conviene celarti ancora.

BERTARIDO Amante cor, che pene! ma che veggio?  
Unulfo, ecco la sposa e 'l figlio mio!  
Lascia amico, ch'io stringa...

UNULFO Oh dio! Signore, non voler ch'il tuo  
amore tradisca la tua sorte.

BERTARIDO Ah! Lascia almeno dopo sì lungo esiglio,  
lascia, che a questo seno stringa la sposa,  
e porga un bacio al figlio.

UNULFO Per goderti un momento,  
vuoi perderti per sempre?

BERTARIDO Ah! Che tormento!

UNULFO Ritirati mio re!

BERTARIDO Tu vuoi, ch'io mora.

UNULFO No, ti nascondi, e soffri un poco ancora.

(si ritirano dietro l'urna)



## Scena settima

*Rodelinda, che tiene per mano Flavio, e detti in disparte.*

[N. 8 - Aria]

RODELINDA

Ombre, piante, urne funeste!  
voi sareste  
le delizie del mio sen.  
Se trovassi in voi raccolto,  
come il volto  
anco il cener del mio ben.

[N. 9 - Recitativo accompagnato]

RODELINDA Ombra del mio bel sol,  
che più d'intorno all'immagine sua  
forse t'aggiri  
della sposa e del figlio,  
mira il pianto fedel, odi i sospiri...

BERTARIDO Più resister non so.

UNULFO Frena l'amore!

RODELINDA Raccogli i nostri baci.  
(bacia l'urna e la fa baciare al figlio)

BERTARIDO Deh, lascia!

UNULFO No, signor, osserva, e taci.

## Scena ottava

*Detti, e Garibaldo con parte delle Guardie.*

Recitativo

GARIBALDO Baci inutili e vani porgi alle tombe,  
oh Rodelinda, e pure tu puoi con essi  
ricomparti il regno.

BERTARIDO Garibaldo, il fellon!

UNULFO Frena lo sdegno!

RODELINDA Hai delle mie sventure, perfido,  
tanto ardir favellarmi?

GARIBALDO Grimoaldo ti chiede pronta obbedienza,  
e non contrasto; oh stringi  
con le sue nozze il crine alla tua sorte,  
o ti prepara...

**RODELINDA** A che? Forse la morte?  
Non ho più che temer, n'è che sperare.

**GARIBALDO** Non hai più che temer? Lascia quel figlio!  
(*le toglie il fanciullo*)

**BERTARIDO** Ah scellerato!...

**UNULFO** Ferma!

**GARIBALDO** E 'l suo periglio  
ti renda men superba, e più prudente.  
Grimoaldo consente di riporre  
in tua mano or la tua sorte;  
pensa ed in breve eleggi  
o 'l trono pe 'l tuo figlio, o pur la morte.

**RODELINDA** Perfido, s'è t'intendo:  
questo è sol tuo consiglio;  
or via rendimi il figlio.  
(*si ripiglia il fanciullo*)  
Ritorna al tuo signor, dì,  
ch'io mi rendo, e ch'io  
con le sue nozze accetto il soglio.

**BERTARIDO** (Misero, ohimè! Son morto.)

**UNULFO** (Oh ciel, che sento!)

**RODELINDA** Ma tu per lo spavento trema,  
vil consiglier, ministro indegno!  
Me delle colpe tue giudice avrai;  
io regnerò fellow, ma tu morrai!

[N. 10 - Aria]

Morrai sì, l'empia tua testa  
già m'appresta  
un gradin per gire il trono.  
Che del mio sposo novello,  
né più bel dono  
so bramar.

*(parte)*

## Scena nona

*Bertarido e Unulfo, nascosti; Garibaldo, Grimoaldo, e Guardie.*

Recitativo

**GRIMOALDO** E ben, duca, poss'io all'ardor del cor mio  
sperar dall'opra tua qualche conforto?

**GARIBALDO** Sì, Rodelinda è tua.

- GRIMOALDO Mi narri il vero?
- GARIBALDO Tu sei felice, ed io, signor, son morto.
- GRIMOALDO Morto? Perché?
- GARIBALDO S'ella racquista il regno, giurò,  
tutto il suo sdegno scagliar contro di me.
- GRIMOALDO Scaccia il timore, che questo lauro mio  
sarà in difesa tua, contro il più crudo fulmine  
del suo sdegno, un forte scudo.

[N. 11 - Aria]

Se per te giungo a godere,  
puoi temer  
di chi? di che?  
Io d'Astrea do moto al brando,  
io comando,  
io son re.

(parte con Garibaldo)

## Scena decima

### *Bertarido ed Unulfo.*

Recitativo

- BERTARIDO Unulfo, oh dio! Quella è costanza? E vivo?  
Misero! e quella è fede? Alle prime minacce,  
al primo assalto ella si rende, e cede?
- UNULFO Converrà farle noto, signor, che vivo sei.
- BERTARIDO No, no.
- UNULFO Dunque vuoi tu?...
- BERTARIDO No, che costanza in lei è allor necessita,  
non è virtù.
- UNULFO Ah signor, ti confesso  
ch'io son fuor di me stesso:  
spera conforto! E intanto lascia,  
ch'io vada così mesto,  
e solo a procurar conforto  
al tuo gran duolo.

[N. 12 - Aria]

Sono i colpi della sorte  
per un'alma invitta e forte  
aspri, sì, ma non mortali.  
Ma se poi gli avventa amore,  
quanto è più nobile il core,  
più le piaghe son fatali.

(parte)

## Scena undicesima

*Bertarido solo.*

[N. 13 - Recitativo accompagnato]

Sì, l'infida consorte,  
mi creda estinto ancora;  
porga al novello sposo la fé,  
che a me serbò, lieve qual fronda,  
e sappia allor ch'io vivo, e si confonda.

[N. 14 - Aria]

Confusa si miri  
l'infida consorte,  
che in faccia di morte  
così mi deride.  
Con finti sospiri  
e s'agita, e s'ange,  
e morto mi piange,  
e vivo m'uccide.

---

# ATTO SECONDO

---

## Scena prima

*Sala.*

*Eduige e Garibaldo.*

Recitativo

**GARIBALDO** Già perdesti, oh signora, il nome di regina,  
e quel di sposa.

**EDUIGE** Non più, che il mio cordoglio  
troppo s'avanza, oh dio!  
Ma tu per me che fai? Che pensi?

**GARIBALDO** Eduige, assicura le mie speranze, e l'amor mio  
ti giura di sostener le tue ragioni al soglio.

**EDUIGE** Prometto d'esser tua.

**GARIBALDO** A me la fede porgi di sposa, e?

**EDUIGE** Come? Dunque pria di servir, vuoi la mercede?

**GARIBALDO** Con titolo sì bello perdo di traditore,  
e di ribello l'infame traccia; or via risolvi?

**EDUIGE** Oh dio! Se vedessi il cuor mio...

**GARIBALDO** Lo vedo, ingrata,  
ami chi ti tradì, alma spietata.

(parte)

## Scena seconda

*Eduige, Rodelinda e Flavio.*

**EDUIGE** Rodelinda, sì mesta ritorni a posseder  
talamo e trono?

**RODELINDA** O mesta, o lieta,  
io sono tua regina se 'l voglio.

**EDUIGE** E credi a Grimoaldo? E credi  
a quello che spergiuro,  
e rubello mancò di fede a Gundeberto, e a me?

De' miei scherni per far vendette  
il mio amore in furor cangerò.  
Ed accesi gli sguardi in saette  
fiero scempio dell'empio farò.

(parte)

## Scena terza

*Rodelinda e Flavio, Grimoaldo, Unulfo, Garibaldo e Guardie.*

Recitativo

GRIMOALDO Rodelinda, è pur ver?...

RODELINDA Sì, Grimoaldo, sì ch'io mi rendo.

UNULFO (Oh ciel!)

RODELINDA Tu pria m'osserva un patto solo,  
e poi sarò qual più mi vuoi, o sposa, o serva.

GARIBALDO Ella vuol la mia testa.  
(a Grimoaldo)

GRIMOALDO Il tutto chiedi, fuor che la morte di...

RODELINDA Di Garibaldo?

GRIMOALDO Appunto.

RODELINDA Alma sì vile  
del mio nobile sdegno in van paventa.

GRIMOALDO Compisci dunque, oh cara, i miei contenti!  
Giuro tutto eseguir.

RODELINDA Vo' che tu prenda, nome di scellerato,  
ed inumano; che sveni di tua mano  
sugli occhi miei questo mio figlio;  
e resti sepolta in un delitto tutta la gloria tua.

UNULFO (Che ascolto!)

GRIMOALDO E questi?...

RODELINDA Sì, questi sono i sentimenti miei.

GRIMOALDO Tu scherzi!

RODELINDA No, non scherzo, e non t'inganno;  
io non potrei essere madre in un tempo  
del legittimo re, moglie al tiranno,  
e a questo sen pudico stringere insieme  
il figlio, e 'l suo nemico.

GRIMOALDO Ah! duca, in questa guisa divien mia Rodelinda?

- RODELINDA** A questo patto io t'offro la mia man;  
pensaci, e vedi, ch'essendo tu mio sposo,  
io tua consorte, io sposo la vendetta, e tu la morte.
- UNULFO** (Quanto accorta, e fedel oggi è costei.)
- GARIBALDO** (Quanto s'oppona a' gran disegni miei.)

[N. 16 - Aria]

**RODELINDA**

Spietati, io vi giurai,  
se al mio figlio il cor donai  
di serbarvi e duolo e affanno.  
Non potrebbe la mia mano  
stringer mai quell'inumano  
ch'è cagion d'ogni mio danno.  
(parte)

## Scena quarta

*Grimoaldo, Unulfo, Garibaldo e Guardie.*

Recitativo

- GRIMOALDO** Unulfo, Garibaldo, in questo seno  
muor la speranza, ch'alimenta amore,  
e seco amor non muore, e non vien meno.
- UNULFO** In difesa del core deh richiama,  
signor, la tua virtude!
- GRIMOALDO** Ah! La gran fedeltà, che in lei risplende,  
più m'innamora, Unulfo, e più m'accende.
- UNULFO** Ama dunque in colei dell'alma la beltà,  
non del sembiante!
- GRIMOALDO** Che far di più poss'io?
- GARIBALDO** Non ti stupire d'una vana apparenza;  
accetta il patto, e la vedrai disdire!
- UNULFO** E col sangue reale d'un fanciullo innocente  
macchiar vorrai?
- GRIMOALDO** Non più! Le voci di virtù  
non cura amante cor, o pur non sente.

[N. 17 - Aria]

Prigioniera ho l'alma in pena,  
ma si bella è la catena,  
che non cerca libertà.  
Mesto, infermo, il cor se n' giace,  
ma il suo mal così gli piace,  
che bramar pace non sa.

(parte)

Recitativo

UNULFO Vorrai?  
GARIBALDO Sì, che spergiuro tradisca la sua fé.  
UNULFO Vorrai?  
GARIBALDO Che impuro insidi l'onestà.  
UNULFO Vorrai?  
GARIBALDO Che crudo con massime spietate,  
ingiuste ed empie...  
UNULFO Sparga il sangue reale?  
GARIBALDO Così d'usurpatore il nome adempie.

[N. 18 - Aria]

Tirannia gli diede il regno,  
gliel conservi crudeltà.  
Del regnar base e sostegno  
è il rigor, non la pietà.

(parte)

Recitativo

UNULFO Sì, sì fellow, t'intendo, e non m'inganno;  
come al tuo vero re fosti rubello,  
così cerchi tradire anche il tiranno.  
Perché consoli intanto l'afflitto il mio signor  
l'anima amante, intenda quanto sia fida  
la sposa sua, quanto costante.

[N. 19 - Aria]

Fra tempeste funeste a quest'alma  
foriera di calma già spunta una stella.  
E disgombra ogn'ombra di pene  
la fé del suo bene, che splende più bella.



## Scena quinta

*Luogo delizioso.  
Bertarido, poi Eduige e poi Unulfo.*

[N. 20 - Aria e Recitativo]

BERTARIDO

Con rauco mormorio  
piangono al pianto mio ruscelli e fonti.  
E in tronchi e mesti accenti  
fann'eco a miei lamenti; e gli antri e monti.

EDUIGE Dell'estinto germano  
mi sembrano gli accenti,  
se 'l desio non m'inganna.

BERTARIDO Con rauco...

Recitativo

EDUIGE Ah, no; che non m'inganna  
la voce e 'l volto.  
Oh ciel! Vive il fratello  
sotto spoglie straniere,  
ed esso è quello.

BERTARIDO Son scoperto!

EDUIGE Germano! Oh dio! Che miro? Tu vivi?

BERTARIDO E la mia vita già ti costa un sospiro?  
Ma no, non sospirar, quello non sono:  
Bertarido ebbe il trono, ebbe amici, e vassalli;  
ebbe congiunti, ebbe una sposa... Oh dio!  
Idea di fedeltade e di costanza;  
e a me di tutto ciò rimasta è sola,  
per giunta del mio duol, la rimembranza.

EDUIGE Accidentale sdegno rallentar può,  
ma non disciorre i nodi,  
che tenaci formò natura in noi;  
pur s'io ti tolsi il regno,  
vendicò Rodelinda i tuoi danni.

BERTARIDO Non è, sorella, il regno l'oggetto  
di mie brame, e del mio inganno;  
mi finsi estinto, e fu sol mio disegno  
d'involare al tiranno  
i pegni a me più cari,  
e sposa e figlio, e delle mie sventure  
condurli a parte in un penoso esilio.

- UNULFO (Pur lo trovai... ma che veggio?  
Tradito è già l'arcano, egli è scoperto.)
- BERTARIDO E pur ancor questo contento  
mi nega invida sorte;  
misero io torno, e sento,  
che l'infida consorte tradisce la mia fé.
- UNULFO Questo è un inganno, Rodelinda è fedel.
- BERTARIDO Che dici Unulfo, mi narri il ver?
- EDUIGE (Respira anima amante.)
- UNULFO No, che bramar non puoi di lei  
più fida sposa e più costante.
- EDUIGE Liberar Rodelinda, e Flavio seco, dunque  
è l'unico tuo giusto desio?
- BERTARIDO Non altro.
- EDUIGE Or io m'impegno di rendere al tuo cor la pace,  
e al mio.
- (parte)
- UNULFO Vieni, signor, non è più tempo adesso di celar,  
che tu vivi, alla fedel tua sposa.
- BERTARIDO Vengo; che in te questo mio cor riposa.
- (parte Unulfo)
- Sfoga gli sdegni tuoi,  
toglimi, irato ciel, vassalli e trono!  
Rendi a miei casti affetti  
Rodelinda fedele, e ti perdono.

[N. 21 - Aria]

Scacciata dal suo nido  
se n' vola in altro lido,  
né sparge mai querelle, la rondinella.  
Del fato non si lagna,  
se ha seco la compagna  
chi gli è sempre fedele, e sempre è bella.

---

## Scena sesta

*Galleria nell'appartamento di Rodelinda.  
Rodelinda e Unulfo.*

Recitativo

RODELINDA Vive il mio sposo?

UNULFO Sì, vive, oh regina,  
ansioso d'abbracciarti.

RODELINDA A tanta sorte per la gioia  
dovria mancarmi il core;  
e pure, Unulfo, io sento...

UNULFO Importuno timore invidia al tuo bel sen...

RODELINDA Deh! Non tardare a miei sguardi il contento,  
ed al cor mio; venga a me Bertarido!

UNULFO Or te l'invio.  
(parte)

RODELINDA Con quai risalti, oh dio!  
Dentro del petto mio palpita il core!  
Non so, se per la gioia, o pe 'l dolore.

[N. 22 - Aria]

Ritorna oh caro e dolce mio tesoro,  
a dar conforto e speme a questo cor!  
Tu renderai al seno mio la calma,  
se refrigerio sei d'ogni dolor.

## Scena settima

*Rodelinda, poi Bertarido, e poi Grimoaldo con Guardie.*

Recitativo

RODELINDA Ah! Sì, ecco lo sposo. Ah caro pegno!  
Mio tesoro! Mio ben!...  
(va per abbracciarlo)

BERTARIDO (l'arresta)  
Ferma, che degno de' tuoi pudichi amplessi  
ancor non sono, se potei dubitar della tua fede.  
(si inginocchia)  
Lascia pria ch'al tuo piede  
de' falsi miei sospetti umil perdono  
io ti domandi almeno;  
m'assolvi, oh cara, e poi mi stringi al seno.

RODELINDA De' nostri affetti a intepidir  
l'ardore di fredda gelosia,  
il gel non basta; se l'alma mia tu sei...  
(l'abbraccia)

GRIMOALDO Che vedete, occhi miei! Questa è la casta...

BERTARIDO (Oh cieli!)

RODELINDA (Oh ingiusta sorte!)

- GRIMOALDO Questa è la fé costante,  
che all'estinto consorte tu serbi,  
oh Rodelinda? E un rege amante,  
che t'offre col suo cor la destra e 'l regno,  
orgogliosa disprezzi, e prendi a sdegno?
- RODELINDA (Non sa, che sia lo sposo; oh amore, aita!  
Si salvi la tua vita, e a torto  
l'onesta rimanga offesa.)
- GRIMOALDO Impudica, non parli?  
E qual difesa e qual scusa  
rivolgi entro al pensiero?  
Porgi a drudo straniero,  
forse ignobile e vile  
ciò che ricusi ad una monaca?
- RODELINDA È vero.
- BERTARIDO (E soffrirò, che per timor servile  
resti offeso il candore  
di sua bella onestà? Ah no, si muora,  
pur che viva l'onore.)  
No Grimoaldo, a torto si taccia  
d'impudico un cor sì fido;  
casti fur quegli amplessi,  
il consorte abbracciò, son Bertarido.
- GRIMOALDO Bertarido?
- RODELINDA È mendace.
- GRIMOALDO Bertarido morì.
- RODELINDA Per salvar l'onor mio finge così.
- BERTARIDO Per prova che non fingo, e che son io,  
vedi, come a lei preme più dell'onestà propria  
il viver mio!
- GRIMOALDO Costui si custodisca; e tu m'ascolta;  
o tuo drudo, o tuo sposo, anco una volta  
lo stringi al sen, te lo consento anch'io;  
sien legittimi o no,  
gli dian gli amplessi tuoi l'ultimo addio.

[N. 23 - Aria]

(a Rodelinda)

Tuo drudo è mio rivale,  
tuo sposo è mio nemico, e morte avrà.

(a Bertarido)

L'amplesso tuo fatale,  
legittimo o impudico, or reo ti fa.

(parte)

Recitativo

**RODELINDA** Non ti bastò, consorte,  
trafiggermi da lungi  
con l'avviso crudel della tua morte;  
se per dar al mio sen pena maggiore  
non ti guidava amore a morir su' miei lumi?

**BERTARIDO** Ah! Sposa, e pur son  
tra mie sventure or sì contento,  
che dal destin tradito  
mi giunge anche gradito il tradimento.

[N. 24 - Duetto]

**RODELINDA E BERTARIDO**

Io t'abbraccio,  
e più che morte, aspro e forte,  
è pe' l'cor mio questo addio,  
che il tuo sen dal mio divide.

Ah mia vita,  
ah mio tesoro, se non moro,  
è più tiranno quell'affanno,  
che dà morte, e non uccide.

---

# ATTO TERZO

---

## Scena prima

### *Galleria. Eduige ed Unulfo.*

Recitativo

**EDUIGE** Del german nel periglio  
ritorna a naufragar ogni mia speme;  
sangue, amor, gelosia, cieli, consiglio!

**UNULFO** L'ostinato furor di Grimoaldo  
condanna Bertarido, e vuol, ch'ei mora.

**EDUIGE** Al suo fato involarlo, e alle ritorte,  
non sa il tuo zelo?

**UNULFO** E come?

**EDUIGE** Alla tua fede è il prigionier commesso.

**UNULFO** Libero Grimoaldo a me concede  
nel carcere l'ingresso,  
è vero; ma a che pro?

**EDUIGE** *(gli dà una chiave)*  
Questa è la chiave,  
che nel carcer disserta la via,  
che per sotterra guida nascosta  
entro al real giardino;  
là ne verrò con Rodelinda anch'io;  
per quel cieco cammino quivi lo scorgeremo,  
e fia mia cura che trovi aperto il varco,  
per libero sortir fuor delle mura.

[N. 25 - Aria]

**UNULFO**

Un zeffiro spirò  
che serendò quest'alma,  
e calma vi portò.  
S'io salvo il mio il mio signore  
altro non brama il core,  
e pace allor avrò.

*(parte)*

Recitativo

**EDUIGE** Con opra giusta io cancellar disegno  
l'enormità del fallo,  
a cui mi spinse cieco amor di regno;  
e di salvar confido Rodelinda,  
il suo figlio, e Bertarido.

[N. 26 - Aria]

Quanto più fiera tempesta freme,  
tanto più speme  
prendendo io vo.  
Già lusinghiera, per mio conforto,  
dice che in porto  
io giungerò.

(parte)

## Scena seconda

### *Grimoaldo, Garibaldo e Guardie.*

Recitativo

**GARIBALDO** O falso è Bertarido,  
o fu mendace del re degli Unni il foglio;  
chiede la morte sua la gelosia del soglio.

**GRIMOALDO** Agitato è il cor mio; muove il pensiero  
or sospetto, or amore,  
or speranza, or timore,  
or bella gloria, or gelosia d'impero.

**GARIBALDO** Questa ad ogn'altro affetto,  
questa prevaglia; o siasi finto, o vero,  
uccidi in Bertarido il tuo sospetto!

**GRIMOALDO** Ma sia vero, o mendace, se Bertarido uccido,  
e come spero d'ottenere mai da Rodelinda pace?

**GARIBALDO** E come averla puoi, vivo il consorte,  
o sia mendace, o vero?

**GRIMOALDO** Oh dio!

**GARIBALDO** Sospiri? E degli scherni tuoi  
pur ancor non t'avvedi?  
Rodelinda, Eduige, uniscono  
a' tuoi danni il loro sdegno;  
o dai morte al fellone, o perdi un regno.

(parte)

[N. 27 - Aria]

GRIMOALDO

Tra sospetti, affetti, e timori  
sento il seno ripieno d'affanni.  
Or mi rendo, or m'accendo in furori  
or mi pento, or pavento d'inganni.  
(parte)

---

## Scena terza

*Carcere oscurissima.  
Bertarido, e poi Unulfo.*

[N. 28 - Arioso]

BERTARIDO

Chi di voi fu più infedele,  
cieco amor, sorte crudele?  
Chi di voi più m'ingannò?  
Mi scacciò spietata sorte  
pria dal soglio, e alle ritorte,  
crudo amor, poi mi guidò.

(cade nella prigione una spada gettatavi da Eduige)

[N. 29 - Recitativo accompagnato]

Ma non so che, dal remoto balcon,  
mi cade al piè. Qui l'aere oscuro e fosco  
vieta ogni oggetto al guardo.

(cerca col tatto per terra)

Pur lo trovai... da mano amica  
certo mi viene il ferro, e par che dica:  
son teco in ogni impresa,  
stringimi in tua difesa,  
d'ogni incontro funesto ti sottrarrò se vuoi,  
lascia agli amici tuoi  
cura del resto!

(snuda la spada)

Dunque ti stringo  
oh caro, d'amico più fedel, fedele acciaio.  
Ma già s'apron le porte  
del carcere fatale, ecco di morte  
il ministro di crudel;  
giusti furori già m'accendono il sen.

Perfido, mori!

(tira un colpo, e ferisce Unulfo, che era appunto entrato)



- UNULFO Bertarido, mio re!
- BERTARIDO Che feci? Unulfo? Ohimè!
- UNULFO Ben poco il sen t'accende  
desio di libertade,  
oh mio signore, se ferisci la man,  
che a te la rende.
- BERTARIDO Ah destra scellerata!  
Ah insano core! Ah caro amico!  
Ah Bertarido ingrato!  
Ciechi orrori e funesti!  
E tu, ferro mal nato,  
in mal punto spietato a me giungesti.
- UNULFO Non più, questi momenti troppo, ah!  
Tropo son cari per spenderli in lamenti;  
più della mia ferita preme  
la tua salvezza, e la tua vita.  
Queste già note spoglie abbandona, signor,  
(gli fa lasciar la sopraveste)  
e a miglior'uopo ripiglia il brando, ah!  
(gli ripone la spada in mano)  
Molto esserci può fatale ogni dimora,  
andiamo!
- BERTARIDO Amico, allora che più son reo,  
mi vuoi da lacci sciolto?
- UNULFO Oh dio! Parmi udir gente, ah! Partiam,  
pria che il geloso custode s'accorga  
della frode.
- BERTARIDO Ohimè! Che tanto è spietato  
il mio piè quanto fu contro te la man;  
se questa il tuo sangue versò,  
quello il calpesta.  
(partono per una via segreta della prigione)

## Scena quarta

### *Eduige, che guida per la mano Rodelinda e Flavio.*

Recitativo

- EDUIGE Non temere signore! Germano!  
Alcun non sento; oscuro è il luogo.
- RODELINDA Ah! Che a ragion pavento.
- EDUIGE (sorte della prigione)  
Prendo una luce!

**RODELINDA** Oh dio! Bertarido, cor mio,  
tu non rispondi? Dormi forse?  
Dove sei? Dove t'ascondi?

**EDUIGE** *(torna con una luce)*  
Germano!

**RODELINDA** Ah! Fui presaga; ecco le spoglie,  
ecco di fresco sangue asperso il suolo!  
Che più cerco, infelice? Questo sangue m'adira,  
e questo manto, che il caro sposo mio... ah!  
Che più dir non mi consente il pianto!

*(piange)*

**EDUIGE** Ah, Rodelinda! Oh dio!  
E qual conforto può darti il mio dolor?

**RODELINDA** Eduige, è morto il tuo german;  
*(s'inginocchia ed abbraccia il figlio)*  
è morto, orfano figlio, il re tuo genitore,  
il mio consorte.

**EDUIGE** Ah! Tarda mia pietà, che in van  
d'acciaro provvedesti sua mano!

**RODELINDA** *(si leva)*  
Or chi mi rende il freddo busto almeno,  
onde in quel caro seno un bacio imprima,  
e sul corpore adorato,  
prevenendo il mio fato, il duol m'opprima!

[N. 30 - Aria]

Se 'l mio duol non è si forte,  
chi trafigge, oh dio!  
Chi svena per pietà questo mio cor?  
Ah! Che un duol peggior di morte  
involare a un sen  
che pena, e pietà, non è rigor.

*(partono)*

## Scena quinta

*Giardino reale.  
Bertarido e Unulfo.*

Recitativo

**BERTARIDO** Amico, ah, che a me duole  
più che la tua ferita!

- UNULFO** Signor, la destra solo  
fu scopo al tuo valor:  
lieve è la piaga.
- BERTARIDO** Lascia che man pietosa  
chiuda al sangue la strada.
- UNULFO** Mio re confuso io sono.  
Ormai convien ch'io vada  
in traccia di tua sposa  
e del tuo figlio.  
Là, tra quelli virgulti  
célati fin ch'io torni al tuo periglio.
- BERTARIDO** Mi celerò; ma questo cor  
non teme più d'un tiranno  
il perfido comando.  
Giacché pietoso il ciel  
sciolto mi rende altro  
più non domando;  
ché dal mio braccio  
il fato dipende.

[N. 31 - Aria]

Se fiera belva ha cinto  
fra le catene il piede  
col fremito richiede  
la tolta libertà.  
Ma poi da lacci sciolta  
in fuga ognun rivolta  
che, offesa, tosto apprende  
a non usar pietà.

(parte)

## Scena sesta

*Grimoaldo solo.*

[N. 32 - Recitativo accompagnato]

Fatto inferno è il mio petto;  
di più flagelli armate  
ho dentro il core tre furie:  
gelosia, sdegno ed amore;  
e da più gole io sento,  
quasi mastin crudele,  
il rimorso latrar per mio tormento,  
chiamandomi infedele,  
spergiuro, usurpator, empio e tiranno.

*Continua nella pagina seguente.*

GRIMOALDO Ma pur voi lusingate  
 le stanche mie pupille  
 ad un breve riposo, aure tranquille!  
 Sì, dormi Grimoaldo,  
 e se ritrovi pace tra i fonti e l'erbe,  
 delle regie superbe le mal sicure soglie  
 in abbandono lascia;  
 che prezioso è dell'alma  
 riposo al par del trono.

[N. 33 - Aria]

Pastorello d'un povero armento  
 pur dorme contento,  
 sotto l'ombra d'un faggio o d'alloro.  
 Io, d'un regno monarca fastoso,  
 non trovo riposo,  
 sotto l'ombra di porpora e d'oro.  
 (seguitando la sinfonia, si addormenta)

## Scena settima

*Grimoaldo che dorme, e Garibaldo.*

Recitativo

GARIBALDO Che miro? Amica sorte  
 seconda i miei disegni.  
 Con la propria sua spada,  
 per questa istessa mano  
 che già lo coronò, per questa or cada.  
 (toglie a Grimoaldo la spada del fianco, e Grimoaldo svegliandosi dice)

GRIMOALDO Quali insidie?

GARIBALDO (Si desta.)

GRIMOALDO E quale inganno...  
 Chi 'l ferro m'involò?

GARIBALDO Muori tiranno!

## Scena ottava

*Grimoaldo, Garibaldo, Bertarido, poi Guardie, e poi Rodelinda con  
 Flavio per la mano.*

BERTARIDO Tu morrai, traditor! Muori, rubello.  
 (incalzando Garibaldo nella scena)

GRIMOALDO Oh ciel! Soldati, o là!... chi mi difese? Oh dio!  
Chi mai fu quello? Fu Bertarido?

(vengono le guardie)

RODELINDA Sì, fu Bertarido, colui che tu svenasti,  
oh core indegno!

BERTARIDO (torna)  
Grimoaldo ecco il ferro!

(getta la spada a piè di Grimoaldo)

RODELINDA Oh ciel! Che miro? Veglio? Sogno, o deliro?

BERTARIDO Miralo, egli è macchiato del sangue  
d'un tuo caro; cadde trafitto, esangue,  
chi a te fu traditore, a me rubello;  
vendica il sangue suo pur col mio sangue!

[N. 34 - Aria]

Vivi tiranno! Io t'ho scampato,  
svenami, ingrato, sfoga il furor.  
Vollì salvarti sol per mostrarti  
ch'ho di mia sorte più grande cor.

Recitativo

GRIMOALDO Dunque sei Bertarido?

RODELINDA E qual maggiore prova ne vuoi  
di quell'invitto core?

GRIMOALDO Ma chi dalle ritorte ti sciolse il piede?

## Scena ultima

### *Unulfo, e poi Eduige.*

UNULFO Eccoti innanzi il reo.

EDUIGE Rimirar senz'orrore anch'io non seppi  
languire il mio german così tra ceppi.

GRIMOALDO Se amici siete a Bertarido,  
anch'io per amici vi accolgo,  
che a lui deggio la vita,  
Eduige mia sposa, al sen ti stringo;  
e di Pavia sul trono a te dovuto regnando,  
ogn'altro regno ormai rifiuto.

(prendendo Bertarido per mano)

Milano

ecco il tuo re, rendigli omaggi  
al tuo primo signor.

- BERTARIDO No, Grimoaldo, altro da te non voglio...
- GRIMOALDO Prendi il figlio, la sposa, e prendi il soglio!
- BERTARIDO Cara, fuori siam di periglio.
- RODELINDA Sposo, ti stringo al sen; abbraccia al figlio!

[N. 34 - Aria]

Mio caro bene!  
Non ho più affanni  
e pene al cor.  
Vedendoti contento,  
nel seno mio già sento,  
che sol vi alberga amor.

Recitativo

- BERTARIDO Sposa, figlio, sorella, amici, oh dio!  
Vi stringo al seno; oh quanto a tutti,  
a tutti voi deve il cor mio!  
Si festeggi fra tanto di  
questo regno in ogni parte, e sia al passato  
martire in sì felice dì, di pari il gioire!

[N. 35 - Coro]

## CORO

(tutti senza Garibaldo)

Dopo la notte oscura  
più lucido, più chiaro,  
più amabile, più caro  
ne spunta il sol quaggiù.  
Tal dopo ria sventura,  
figlio d'un bel soffrire,  
più stabile gioire  
nasce dalla virtù.

---

# INDICE

---

Personaggi.....3	[N. 16 - Aria].....15
Atto primo.....4	Scena quarta.....15
[Ouverture].....4	[N. 17 - Aria].....16
Scena prima.....4	[N. 18 - Aria].....16
[N. 1 - Aria].....4	[N. 19 - Aria].....16
[N. 2 - Aria].....4	Scena quinta.....17
Scena seconda.....5	[N. 20 - Aria e Recitativo].....17
Scena terza.....5	[N. 21 - Aria].....18
[N. 3 - Aria].....6	Scena sesta.....18
Scena quarta.....6	[N. 22 - Aria].....19
[N. 4 - Aria].....6	Scena settima.....19
Scena quinta.....6	[N. 23 - Aria].....20
[N. 5 - Aria].....7	[N. 24 - Duetto].....21
Scena sesta.....7	Atto terzo.....22
[N. 6 - Sinfonia e Recitativo accompagnato].....7	Scena prima.....22
[N. 7 - Aria].....7	[N. 25 - Aria].....22
Scena settima.....9	[N. 26 - Aria].....23
[N. 8 - Aria].....9	Scena seconda.....23
[N. 9 - Recitativo accompagnato].....9	[N. 27 - Aria].....24
Scena ottava.....9	Scena terza.....24
[N. 10 - Aria].....10	[N. 28 - Arioso].....24
Scena nona.....10	[N. 29 - Recitativo accompagnato].....24
[N. 11 - Aria].....11	Scena quarta.....25
Scena decima.....11	[N. 30 - Aria].....26
[N. 12 - Aria].....12	Scena quinta.....26
Scena undicesima.....12	[N. 31 - Aria].....27
[N. 13 - Recitativo accompagnato].....12	Scena sesta.....27
[N. 14 - Aria].....12	[N. 32 - Recitativo accompagnato].....27
Atto secondo.....13	[N. 33 - Aria].....28
Scena prima.....13	Scena settima.....28
Scena seconda.....13	Scena ottava.....28
[N. 15 - Aria].....14	[N. 34 - Aria].....29
Scena terza.....14	Scena ultima.....29
	[N. 34 - Aria].....30
	[N. 35 - Coro].....30

---

## BRANI SIGNIFICATIVI

---

Dove sei, amato bene? (Bertarido) .....	7
Ho perduto il caro sposo (Rodelinda) .....	4
Ombre, piante, urne funeste! (Rodelinda) .....	9